

Per un accesso agevolato nel mondo del lavoro dei giovani con problemi di salute

Riassunto

Punto della situazione, approcci e misure a favore della prima integrazione professionale dei giovani e dei giovani adulti con problemi di salute

Sostenuto e accompagnato da:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Eidgenössisches Büro für die Gleichstellung
von Menschen mit Behinderungen EBGB**

Autore:

ReginaKnöpfel

Direttrice di progetto Integrazione professionale iniziale, Compasso 2017-2018,

Vice responsabile Sviluppo professionale Compasso

Nella sua qualità di rete indipendente, l'associazione Compasso (www.compasso.ch) svolge un ruolo importante nell'integrazione professionale: essa mette in rete gli imprenditori con i partner interessati allo scopo di sviluppare congiuntamente degli strumenti appropriati. I suoi membri, grandi imprese, associazioni di categoria e altre associazioni, assicurazioni sociali e assicurazioni private, si mobilitano con uno spirito di solidarietà. Le imprese interessate – in particolare le PMI – dispongono così gratuitamente di informazioni e strumenti pratici di supporto per mantenere l'occupazione dei lavoratori con problemi di salute e per (re)integrarli nel mondo del lavoro.

Colophon

Informazioni bibliografiche della Biblioteca nazionale svizzera:
La Biblioteca nazionale svizzera elenca questa pubblicazione in
della Bibliografia nazionale svizzera. Dati bibliografici dettagliati
sono disponibili su internet all'indirizzo www.helveticat.ch

©2018 Compasso

Produzione e editore:
Compasso, Zürich

ISBN: 978-3-9525040-3-1

1. Premessa del presidente

Agli imprenditori e a tutti gli altri attori implicati nel processo d'integrazione professionale delle persone con problemi di salute a causa di malattia, infortunio o disabilità, Compasso offre un know-how completo grazie alla sua rete. Negli ultimi anni, Compasso si è occupata principalmente dei temi della diagnosi precoce e della reintegrazione nei rapporti di lavoro esistenti dopo la perdita del lavoro. Sono stati sviluppati o sono in fase di sviluppo alcuni strumenti, mentre sono stati chiariti dei processi nell'ambito di una cooperazione garantita in maniera esperta e indipendente. Questi strumenti, la cui efficacia è stata dimostrata, sono messi gratuitamente a disposizione di tutti gli interessati.

Le informazioni, gli strumenti e i relativi processi devono essere di facile comprensione e applicazione, di modo che siano utili anche alle PMI. I progetti di Compasso hanno quale principale obiettivo quello di permettere ai datori di lavoro, con il supporto dei loro partner, di fornire un contributo essenziale per mantenere o recuperare l'occupazione dei collaboratori –nonché l'occupazione dei futuri dipendenti. Ma essi servono anche gli interessi stessi dell'economia, poiché spesso presso i giovani con problemi di salute si nascondono le potenzialità che essa ricerca, senza contare che a seguito dell'evoluzione demografica è sempre più importante fare un uso migliore del potenziale di manodopera esistente.

Durante l'elaborazione del progetto, è subito apparso che le basi dell'integrazione professionale, il mantenimento dell'occupazione e il reinserimento delle persone, rappresentano un primo inserimento professionale di successo. Numerose misure sono già state attuate a favore dell'integrazione professionale dei giovani, ma la loro efficienza rimane discutibile se si considera che il numero di nuovi beneficiari di rendite AI tra le persone che hanno dai 18 ai 24 anni è rimasto invariato in questi ultimi anni, mentre è fortemente diminuito nelle altre fasce d'età. In questo contesto, Compasso si è fissato l'obiettivo di identificare le situazioni che richiedono di agire a favore dell'inserimento iniziale nella vita attiva e di precisare le azioni necessarie a tale scopo.

Nell'ambito del presente studio, la letteratura esistente è stata valutata e successivamente riesaminata nella pratica. Questo processo ha portato a quattro approcci centrali: ottimizzare il monitoraggio uniforme dei processi, sfruttare meglio il potenziale della formazione a bassa soglia esistente, migliorare le statistiche e gli indicatori per creare un insieme comune di fatti e migliorare le condizioni quadro generali. Su questa base, sono state attuate delle misure concrete a seguito delle discussioni con esperti e professionisti del settore. Se queste misure, che devono essere intraprese a vari livelli, sono applicate in maniera coerente, la prima integrazione professionale può essere notevolmente migliorata nei prossimi anni.

È stimolante osservare anche la volontà di tutti gli ambienti interessati di lottare congiuntamente a favore di un'integrazione professionale iniziale di successo. Tutto ciò mi dà fiducia, poiché la chiave del successo risiede nella cooperazione e nel coordinamento degli attori del processo, sia per quanto concerne gli obiettivi sia a livello degli individui. Compasso è pronta a mobilitare in ogni momento la sua rete unica in materia di pratica e a contribuire al successo nella misura in cui gli sponsor, i membri e i partner di progetto garantiscano tutto il loro sostegno anche in futuro. Le due cose vanno di pari passo.

Auguro a tutti di continuare insieme a ricercare i mezzi più efficaci per garantire il passaggio dei giovani con problemi di salute al mondo del lavoro.

Martin Kaiser
Presidente di Compasso

2. Riassunto

Situazione iniziale, obiettivi e procedura

L'integrazione professionale iniziale nel mondo del lavoro degli adolescenti e dei giovani adulti con problemi di salute a causa di malattia, infortunio o disabilità suscita sempre di più l'attenzione degli ambienti politici, della società e dell'economia. Se il bilancio che l'AI può trarre in materia d'integrazione in generale nell'ambito degli ultimi anni è considerato come un successo globale, sussistono però ancora delle incertezze per quanto concerne l'integrazione professionale iniziale. In relazione al progetto «Ulteriore sviluppo dell'AI», il legislatore ha concluso che non è necessario ampliare gli strumenti destinati ai giovani e ai giovani adulti. Questo progetto di legge e le relative misure sono attualmente oggetto di discussione in Parlamento. In questo contesto Compasso si è fissata quale obiettivo di allestire un bilancio completo della situazione dell'integrazione professionale dei giovani e dei giovani adulti con problemi di salute. Per questo, ha dapprima effettuato delle ricerche bibliografiche su delle pubblicazioni selezionate tra il 2007 e la fine del 2017 e ha tracciato un primo bilancio basato sulla letteratura.

Sulla base dell'analisi documentativa, una seconda tappa è consistita nell'esaminare nel dettaglio, a partire dall'inizio del 2018, la situazione attuale con i partner della rete Compasso. L'obiettivo era di rispondere alla seguente domanda: le esperienze delle diverse persone coinvolte nel processo di contatto iniziale con il mondo professionale coincidono con i risultati della teoria? Compasso è riuscita ad integrare meglio in questa valutazione la posizione degli imprenditori e delle associazioni padronali, vale a dire le loro idee e i loro bisogni. Questi ultimi sono stati utilizzati per sviluppare le azioni e le misure concrete da adottare, poiché la pratica è decisiva per il successo di una prima integrazione professionale. Al fine di raggiungere gli obiettivi, sono stati costituiti dei gruppi di discussione, sono state condotte interviste individuali e sono state discusse questioni rilevanti nei vari comitati di Compasso.

A partire dalla situazione iniziale e dagli obiettivi stabiliti, l'accento è stato posto in particolare sui giovani e i giovani adulti alla ricerca di un attestato federale professionale AFP o di un certificato federale di capacità CFC. Si tratta in questo caso di giovani che seguono una formazione pratica di due anni al di fuori del campo d'applicazione della legge sulla formazione professionale. La priorità viene posta sui settori nei quali è difficile ottenere una posizione nel primo mercato del lavoro.

Sviluppi promettenti negli ultimi dieci anni

Mentre nel 2007 la principale esigenza era quella di creare maggiori opportunità di formazione a bassa soglia, gli attori interessati riconoscono che esistono attualmente sufficienti opportunità a bassa soglia per i giovani in difficoltà. Il passaggio dalla scuola alla formazione professionale funziona fondamentalmente bene.

In linea di principio sono disponibili strumenti appropriati e una rete di persone per accompagnare i giovani e le imprese formatrici. La volontà di migliorare l'integrazione professionale iniziale dei giovani con problemi di salute è percepibile in numerosi settori. Tutti concordano sul fatto che un atteggiamento inclusivo è significativo e socialmente auspicabile. D'altro canto, il passaggio dalla formazione alla vita lavorativa pone ancora grandi sfide che devono essere affrontate.

Necessità di azione e misure

Per migliorare in modo duraturo l'integrazione professionale dei giovani con problemi di salute, l'accesso al primo mercato del lavoro dev'essere ulteriormente migliorato. La necessità di azione, che esiste dopo il confronto dei risultati dell'analisi della letteratura con l'esperienza pratica, si basa su due obiettivi principali: in primo luogo, sono necessarie una combinazione e una maggiore flessibilità dei luoghi di formazione già durante la formazione e, in secondo luogo, dopo il completamento della

formazione istituzionale, deve essere garantita una migliore permeabilità al primo mercato del lavoro. Per raggiungere questi obiettivi è necessario adottare approcci diversi, per cui l'impegno dei partner del sistema nel riconoscere la necessità di agire rimane un fattore determinante.

Sono stati identificati quattro approcci, che sono rappresentati in maniera molto semplificata nel grafico sottostante. Nei paragrafi seguenti sono brevemente spiegati gli approcci combinati alle diverse possibili misure.

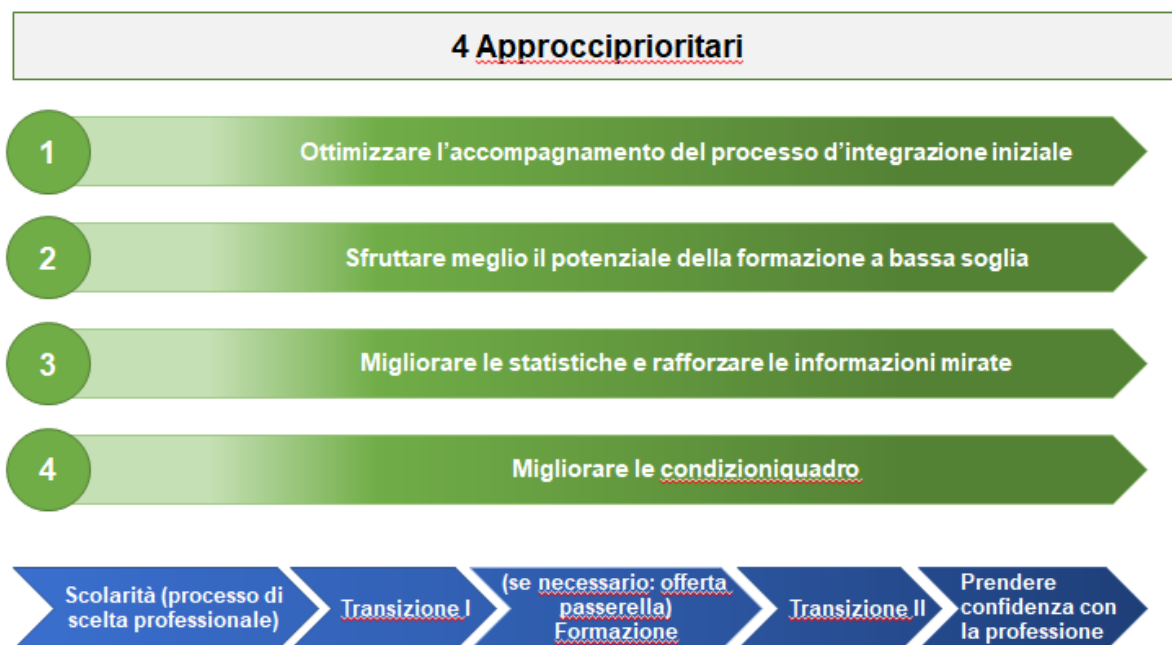


Figura 1: Le piste d'azione prioritarie, elaborazione propria, Compasso 2018

Approccio 1 – Ottimizzare l'accompagnamento del processo d'integrazione iniziale

Nell'ambito dell'analisi della letteratura e dell'approfondimento della pratica, è apparso che i giovani con problemi di salute e i loro genitori apprezzano un accompagnamento affidabile del processo da parte di un unico attore. L'accompagnamento e l'assistenza dovrebbero già essere disponibili durante gli ultimi due anni scolastici, all' momento della scelta della carriera, e dovrebbero terminare solo quando la fase di transizione verso la vita attiva successiva alla fine della formazione è definitivamente conclusa. Anche i datori di lavoro contano su un accompagnamento affidabile del processo, che li sostenga nella gestione dei giovani con problemi di salute e sia comunque anche attento ai bisogni dell'economia. In particolare, deve essere possibile, anche nella fase in cui i giovani entrano nel mondo del lavoro, ottenere, se necessario, un sostegno mirato allo scopo di favorire il successo duraturo della loro prima integrazione professionale.

Attualmente sono coinvolte molte persone diverse, che vengono impiegate in diversi modi e in costellazioni specifiche. Si tratta in particolare di persone disponibili nei Case Management nelle scuole e nelle scuole professionali, presso gli Uffici AI o a livello cantonale. La semplificazione del processo è particolarmente utile per i giovani con problemi di salute e i loro datori di lavoro. Nell'ambito dell'«Ulteriore sviluppo dell'AI», i giovani e i giovani adulti che soffrono di disturbi psichici hanno già accesso all'individuazione precoce e al cofinanziamento da parte delle offerte passerelle dei servizi cantonali e al Case Management Formazione professionale. Le misure tendenti a ottimizzare l'accompagnamento all'integrazione iniziale sostengono l'orientamento dell' «Ulteriore sviluppo

dell'AI» e migliorano la cooperazione a livello cantonale. Queste due misure possono ancora essere prese in considerazione a livello della LAI nell'ambito dell'esame del progetto «Ulteriore sviluppo dell'AI» ed essere integrate in regolamentazioni chiare.

Misura M1: Integrare l'accompagnamento del processo e del finanziamento

Una prima misura consiste nel fare in modo che l'accompagnamento preliminare dei giovani nell'ambito dell'«Ulteriore sviluppo dell'AI» sia garantito ancor meglio grazie ad un'integrazione concreta nella legge e al prolungamento di questo accompagnamento sino alla fine della loro formazione o al loro inserimento duraturo nel mercato del lavoro.

Misura M2: Chiarire il processo Case Management Formazione professionale

Una seconda misura sostiene i giovani che seguono una formazione con maggiori difficoltà o che incontrano in seguito dei problemi, anche se non ricevono (ancora) l'AI. L'accompagnamento del processo e il finanziamento del Case Management Formazione professionale devono essere chiariti per quanto concerne l'accompagnamento fornito dai consulenti professionali degli Uffici AI.

Approccio 2 –Sfruttare meglio il potenziale della formazione a bassa soglia

Per migliorare ulteriormente la permeabilità della formazione a bassa soglia verso le formazioni conformi alla legge sulla formazione professionale e promuovere le soluzioni per il proseguimento della formazione istituzionale sul mercato del lavoro primario, il contenuto, il valore e gli obiettivi della formazione pratica dovrebbero essere conosciuti in modo ampio. Ciò è stato dimostrato nell'analisi della letteratura e confermato nell'approfondimento della pratica. La possibilità per i giovani con problemi di salute e i potenziali datori di lavoro di imparare a conoscersi ha senso e permette una valutazione più dettagliata. Occorre dunque creare maggiori opzioni che permettano ai datori di lavoro di accettare i giovani con problemi di salute senza "rischio" e di imparare ad apprezzare il valore per la loro impresa nell'ambito di una cooperazione concreta.

I datori di lavoro auspicano inoltre di conoscere in tutta trasparenza le competenze e le attitudini acquisite e utilizzabili dei giovani con problemi di salute, in rapporto con le risorse disponibili e i loro limiti. Essi possono così determinare se un(a) candidato(a) sia veramente all'altezza delle esigenze e delle condizioni dell'ambiente di lavoro. Una valutazione realistica aiuta a trovare degli impieghi adeguati. Ciò protegge alla persona che vuole integrarsi ed evita all'impresa di rimanere delusa.

Misura M3: Promuovere gli stage per il primo ingresso nel mercato del lavoro

I responsabili degli Uffici AI dovrebbero sistematicamente richiedere presso gli offerenti di formazioni a soglia bassa degli stage di sei mesi sul primo mercato del lavoro. Diversi esempi pratici hanno mostrato che alcune istituzioni hanno integrato degli stage di una durata massima di sei mesi nella seconda metà della formazione pratica. Questi stage hanno luogo sul primo mercato del lavoro; i giovani e le imprese hanno sempre una persona di contatto nell'istituzione. L'esperienza mostra che questo approccio facilita la transizione verso il primo mercato del lavoro. L'applicazione di questa misura può essere presa in considerazione dagli Uffici AI e ripresa a corto o medio termine nei futuri negoziati sugli accordi di cooperazione. Un adattamento della legge non è necessario.

Misura M4: Utilizzare in combinazione l'AIC e il PIR

Nell'ambito dell'approfondimento pratico, "l'attestato individuale di competenze" (AIC) si è rivelato uno strumento prezioso per la rappresentazione delle competenze e delle capacità acquisite dei giovani con problemi di salute. L'AIC beneficia di ampi consensi ed è stato sviluppato nell'ambito di un progetto condotto da INSOS Suisse in collaborazione con la Conferenza svizzera degli uffici della

formazione professionale CSFP, l'Unione svizzera delle arti e mestieri e altri partner di progetto per tre settori. Esso contribuisce a creare la trasparenza auspicata descrivendo le competenze e le attitudini acquisite e utilizzabili in maniera uniforme per l'economia o le imprese dei corrispondenti settori. Un'estensione ad altri settori professionali è opportuna e dipende dalla responsabilità delle organizzazioni del mondo del lavoro. Per poter capire nel contempo se i giovani sono all'altezza delle esigenze e delle condizioni del luogo di lavoro, l'AIC può essere utilizzato in combinazione con il profilo d'integrazione basato sulle risorse (PIR) di Compasso, che deve ancora essere perfezionato da Compasso a tale scopo.

Approccio 3 –Migliorare le statistiche e rafforzare le informazioni mirate

A causa della mancanza di dati, al momento non è possibile fare una dichiarazione sul rapporto tra le misure e i servizi utilizzati per la prima integrazione professionale dei giovani con disabilità e gli effetti che ne derivano per quanto riguarda l'integrazione prevista. È particolarmente difficile seguire il passaggio dalla formazione all'occupazione, poiché i CV dei giovani spesso possono essere valutati solo retrospettivamente. In alcuni studi, l'ultimo del 2018 di N. Baer et.al., le coorti sono state interrogate tra le altre cose sulla loro situazione professionale e finanziaria. Dal momento che i curriculum vitae sono molto individuali, il passaggio alla vita lavorativa può probabilmente essere acquisito in futuro solo nell'ambito di progetti di ricerca. L'obiettivo deve però rimanere quello di accrescere la conoscenza, in futuro, sull'utilizzo efficiente delle risorse, degli strumenti, delle misure e dei servizi esistenti. Sul piano del contenuto, oltre al numero e al costo dei servizi effettuati dagli Uffici AI, i risultati in termini di impatto dovrebbero essere conosciuti, nel senso che almeno lo scopo previsto delle misure attuate dovrebbe essere valutato come realizzato o non realizzato.

Misura M5: Identificare le interdipendenze

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) è chiamato a fornire parametri corrispondenti almeno per la formazione professionale iniziale. Altre cifre, dati e fatti che contribuiscono ad aumentare l'accettazione delle persone con problemi di salute per un primo inserimento nel mercato del lavoro dovrebbero essere sviluppati sulla base di un concetto a medio-lungo termine. Nell'elaborazione del concetto devono essere coinvolti diversi attori a livello nazionale, in modo da poter dimostrare in modo esaustivo lo sforzo complessivo e gli effetti raggiunti nell'integrazione. Questi potrebbero essere, ad esempio, CDEP, SECO, SKOS, USI, Inclusion Handicap. Delle direttive uniformi per la raccolta delle cifre chiave a livello nazionale e cantonale sono utili per poter inquadrare in futuro la situazione dell'integrazione professionale iniziale per l'insieme dei processi ed evidenziarne i potenziali di ottimizzazione. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali dovrebbe prendere l'iniziativa in materia.

Misura M6: Mostrare degli esempi di buone pratiche

A corto termine, è possibile migliorare la situazione fornendo informazioni mirate sotto forma di esempi di integrazioni di successo di casi individuali. È auspicabile sviluppare l'aspetto pratico del sito web di Compasso con la presentazione di vari esempi di buone pratiche a favore dell'integrazione professionale iniziale.

Approccio 4 –Migliorare le condizioni quadro

Secondo l'esperienza pratica, i datori di lavoro ritengono necessario seguire due aspetti concernenti le condizioni quadro dell'integrazione professionale iniziale: da una parte il salario dovrebbe poter essere inferiore al salario minimo secondo il CCL se la produttività è inizialmente o durevolmente inferiore al salario minimo richiesto. Dall'altra parte, le prestazioni dell'AI dovrebbero essere generalmente strutturate in modo tale da favorire l'integrazione in caso di rendita parziale.

Attualmente, i datori di lavoro non possono creare condizioni interessanti per gli aumenti di produttività se il reddito cui hanno diritto è inferiore di poco meno del 40% rispetto al reddito di una persona che non ha problemi di salute. Se è stata concessa una rendita parziale dell'AI per perdite di reddito pari o superiori al 40%, questa non è più applicabile con un corrispondente aumento del reddito. I giovani sono poco incentivati ad aumentare la loro produttività perché l'aumento del reddito spesso non compensa la perdita della rendita parziale.

Misura M7: Evitare gli incentivi sbagliati e rafforzare quelli corretti

Il modello di rendita previsto nell'ambito dell'«Ulteriore sviluppo dell'AI» dev'essere riconsiderato e occorre sviluppare un'alternativa adeguata per i giovani per il loro inserimento professionale iniziale.

Misura M8: Sviluppare degli incentivi sulla base del partenariato sociale

Per rafforzare gli incentivi nell'ambito dei contratti collettivi di lavoro, le organizzazioni padronali di categoria e regionali sono invitate, congiuntamente ai sindacati e alle organizzazioni di lavoratori, ad elaborare sotto l'egida del partenariato sociale, delle soluzioni appropriate o dei modelli di buone pratiche sensate per ogni settore o regione, che favoriscano l'integrazione.

Conclusione

In conclusione, è possibile formulare otto raccomandazioni, rispettivamente otto misure adeguate sulla base dei quattro approcci dettati dalla necessità di intervenire. Compasso ritiene particolarmente urgente l'esame immediato delle misure M1, M2 e M7 riguardanti il sostegno continuo dei processi e il miglioramento delle condizioni quadro relative al progetto «Ulteriore sviluppo dell'AI». Poiché la cerchia di giovani è al centro dell'ulteriore sviluppo, è opportuno includere i risultati dell'esame della situazione attuale nelle consultazioni relative al progetto.

Per tutte le misure è necessaria una cooperazione mirata tra gli attori menzionati. L'accento dovrebbe essere posto sul benessere dei giovani, che hanno già delle prospettive migliori per la loro futura vita lavorativa una volta integrati con successo e per la prima volta nel mercato del lavoro. In una situazione di penuria di personale qualificato, il potenziale dei lavoratori dovrebbe essere massimizzato offrendo ai giovani un sostegno e prospettive adeguate.

Misure	Destinatari
<p>M1: Integrazione dell'accompagnamento del processo e del finanziamento</p> <p>Garantire l'accompagnamento del processo e il suo finanziamento dopo la tappa della scelta di carriera fino all'integrazione nella vita attiva</p>	<p>Legislazione:</p> <p>Integrare nella legge delle regolamentazioni mirate nell'ambito del progetto «Ulteriore sviluppo dell'AI»</p>
<p>M2: Chiarire il processo Case Management Formazione professionale</p> <p>Garantire a livello cantonale l'accompagnamento del processo e il finanziamento nella gestione dei Case Management Formazione professionale</p>	
<p>M3: Promuovere gli stage per un primo ingresso nel mercato del lavoro</p> <p>Promuovere le formazioni e le istituzioni legate a degli stage per un primo ingresso nel mercato del lavoro</p>	<p>Uffici AI e istituzioni: accordo di cooperazione</p>

Misure	Destinatari
<p>M4: Attivare l'AIC e il PIR in combinazione</p> <p>Ulteriore sviluppo degli strumenti pratici esistenti sulla base dei quali sono state acquisite le competenze e le capacità, nonché chiara dimostrazione della resilienza ai requisiti e alle condizioni quadro del luogo di lavoro</p>	<p>Organizzazioni del mondo del lavoro, associazioni di categoria e Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale:</p> <p>Proseguimento della combinazione AIC e PIR con Compasso</p>
<p>M5: Identificare le interdipendenze</p> <p>Migliorare le statistiche raccogliendo e comunicando dati sulle interdipendenze dell'inserimento professionale iniziale.</p>	<p>Ufficio federale delle assicurazioni sociali, dati trasversali in collaborazione con altri partner del sistema:</p> <p>Sviluppo del concetto di misure di efficienza</p>
<p>M6: Mostrare degli esempi di buone pratiche</p> <p>A favore dell'inserimento professionale iniziale, mettere a disposizione sul sito web di Compasso degli esempi individuali concreti di integrazioni di successo.</p>	<p>Compasso con il sostegno dell'UFPD:</p> <p>Sviluppo della pagina web</p>
<p>M7: Evitare gli incitamenti sbagliati e rafforzare quelli corretti</p> <p>Sopprimere gli incitamenti sbagliati della LAI e a livello cantonale e rafforzare gli incitamenti all'integrazione dei giovani sul mercato del lavoro primario, riesaminando l'accesso alle rendite</p>	<p>Legislazione:</p> <p>Definire regolamentazioni mirate nell'ambito del progetto «Ulteriore sviluppo dell'AI»</p>
<p>M8: Sviluppare gli incitamenti sulla base del partenariato sociale</p> <p>Rafforzare gli incitamenti nell'ambito della cooperazione tra partner sociali sostenendo dei regolamenti favorevoli all'integrazione professionale iniziale dei giovani con problemi di salute.</p>	<p>Associazioni padronali e di categoria regionali in collaborazione con i partner sociali (sindacati/associazioni di lavoratori):</p> <p>Proseguimento dello sviluppo o concezione di modelli di buone pratiche /soluzioni settoriali</p>